



REGOLAMENTO DELLA CONSULTA DEL VOLONTARIATO E DELL'ASSOCIAZIONISMO

Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 04.05.2006
Modificato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 26.05.2011

Indice

ART. 1 - OBIETTIVI	2
ART. 2 - FUNZIONI DELLA CONSULTA	2
ART. 3 - COMPETENZE SPECIFICHE.....	3
ART. 4 - COMPOSIZIONE DELLA CONSULTA.....	3
ART. 5 - ORGANI DELLA CONSULTA.....	3
ART. 6 - SEDE E FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA	4
ART. 7 - INVITATI E INVITATI PERMANENTI.....	5
ART. 8 - DOTAZIONI STRUMENTALI E SEDE	5

ART. 1 - OBIETTIVI

1. La Consulta del Volontariato e dell'Associazionismo si prefigge i seguenti obiettivi:
 - a) promuovere e sostenere il volontariato favorendo lo sviluppo di relazioni continuative tra le istituzioni pubbliche e le varie organizzazioni;
 - b) favorire – attraverso le proprie reti di relazioni e le proprie attività – una lettura puntuale dello stato del territorio e della comunità in tutte le sue variabili, ambientale, sociale, culturale, sportiva, dei diritti civili, per informare e sensibilizzare sia l'opinione pubblica che l'Amministrazione Comunale;
 - c) promuovere ed attuare forme di collaborazione che possano sfociare in progetti di iniziative comuni da parte delle diverse associazioni, che mantengono sempre e comunque la propria autonomia progettuale e di realizzazione di iniziative;
 - d) realizzare forme di coordinamento ed integrazione nella programmazione delle iniziative e degli interventi – anche con i servizi comunali ed ogni altro soggetto presente sul territorio – per utilizzare in modo razionale e coordinato le risorse ed evitare sovrapposizioni e duplicazioni nella tempistica e nelle modalità di svolgimento;
 - e) avviare collaborazioni con istituzioni sovracomunali, centro di servizi per il Volontariato, gruppi di volontariato e/o associazioni che operano in ambito Provinciale, Regionale, Nazionale, come strumento di sostegno e aiuto al volontariato anzolese per il superamento dei problemi di carattere normativo e fiscale;
 - f) stimolare e sensibilizzare i giovani alla partecipazione alle attività dell'associazionismo anzolese, nonché ai progetti e alle esperienze del Servizio Civile Nazionale;
 - g) la collaborazione e l'integrazione con i servizi offerti dall'Ente Locale, secondo il principio di sussidiarietà senza mai sostituirsi ad essi, valorizzando il principio per cui il volontariato è l'attività spesa a titolo gratuito – fatto salvo le spese documentate e sostenute nell'organizzazione dell'attività - dai membri di un'organizzazione associativa riconosciuta.

ART. 2 - FUNZIONI DELLA CONSULTA

1. La Consulta del Volontariato e dell'Associazionismo esercita funzioni consultive e propositive nei confronti della Giunta e del Consiglio Comunale per gli ambiti e le materie attinenti all'operato delle associazioni che la compongono.
 2. Può svolgere altresì – su iniziativa propria o su mandato dell'Amministrazione Comunale – attività di studio e di ricerca in raccordo con il Centro Servizi per il volontariato della Provincia di Bologna.
 3. La Consulta a tale scopo:
 - a) viene consultata in occasione della presentazione del Bilancio di Previsione e del Conto Consuntivo da parte dell'Amministrazione Comunale. Le osservazioni e le proposte che intende avanzare devono essere espresse in forma scritta, ed inviate al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale entro 20 giorni dalla richiesta;
 - b) può essere consultata e può avanzare proposte per l'assunzione di iniziative specifiche o
-

su provvedimenti di carattere generale.

ART. 3 - COMPETENZE SPECIFICHE

1. La Consulta ha specifiche competenze in merito al coordinamento e allo sviluppo delle attività proposte dagli organismi di volontariato presenti nel territorio. A tale scopo la Consulta:
 - a) in occasione della presentazione del Bilancio di Previsione, si impegna a presentare un piano coordinato delle iniziative e degli interventi che le associazioni intendono svolgere nell'anno successivo, per contribuire alla formazione dell'atto ed alla promozione dell'associazionismo, al fine di agevolare il loro inserimento nella programmazione generale. E' possibile, per la Consulta e per le singole associazioni, proporre anche al di fuori di tale scadenza, iniziative e progetti e richiederne l'inserimento all'interno della programmazione generale ed il sostegno secondo le norme vigenti;
 - b) esprime alla Giunta parere sulla programmazione delle politiche sociali, culturali, ambientali, sportive e dei diritti civili del Comune per le parti di competenza dell'Amministrazione Comunale;
 - c) propone e sostiene progetti legati ai diversi contenuti del volontariato che possono scaturire da iniziative comuni o delle singole associazioni;
 - d) promuove e organizza, anche in collaborazione con la Provincia e la Regione, in raccordo con il centro di servizi di volontariato della Provincia di Bologna, iniziative di formazione e aggiornamento rivolte alle associazioni di volontariato ed ai loro componenti.

ART. 4 - COMPOSIZIONE DELLA CONSULTA

1. La Consulta del Volontariato e dell'Associazionismo è costituita dalle associazioni di volontariato iscritte all'Albo comunale, alla data del 31/12 dell'anno precedente, con aggiornamento annuale. Tutte le associazioni iscritte all'Albo fanno parte di diritto della Consulta salvo esplicita rinuncia scritta.
2. Ogni associazione che ne ha diritto nomina un proprio rappresentante effettivo, ed un rappresentante supplente che interviene in caso d'impedimento del primo, delegato a rappresentarla alle riunioni della Consulta.
3. Nell'ambito della Consulta ogni associazione – che ne ha diritto - dispone di un solo voto per concorrere alla formazione degli orientamenti e delle decisioni della Consulta stessa.

ART. 5 - ORGANI DELLA CONSULTA

1. La Consulta elegge al suo interno un Presidente che ha il compito di:
 - rappresentare, anche legalmente, la Consulta nei rapporti interni ed esterni;
 - organizzare e dirigere i lavori della Consulta assicurando la massima partecipazione e
-

-
- l'espressione di tutti i suoi orientamenti;
- provvedere agli adempimenti conseguenti alle determinazioni assunte;
 - raccogliere, elaborare e rappresentare le istanze ed esigenze delle associazioni.
2. In caso di impedimento del Presidente le sue funzioni sono assunte dal Vice Presidente.
 3. Il Presidente ed il Vice Presidente della Consulta sono eletti – su proposta dei membri della Consulta nel corso della prima convocazione utile – con voto a scrutinio segreto e maggioranza dei 2/3 degli aventi diritto. Dal terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza semplice.
 4. Successivamente alla elezione del Presidente, l'Associazione di appartenenza dello stesso, provvederà a nominare un altro rappresentante effettivo, in sostituzione di quello eletto Presidente.
 5. Con il procedimento per la loro elezione, il Presidente e il Vice Presidente possono essere revocati su proposta motivata di almeno 2 dei componenti la Consulta e con il voto favorevole di almeno 3 dei componenti la Consulta.
 6. Il Presidente può essere coadiuvato nello svolgimento dei suoi compiti da un Comitato di Coordinamento composto da un massimo di 4 membri ed eletto dalla Consulta al suo interno con le stesse modalità previste per il Presidente.
 7. Le proposte per la carica di Presidente, Vice Presidente e componente del Comitato di Coordinamento possono essere presentate da ognuno dei membri della Consulta.
 8. Il Presidente, il Vice Presidente ed il Comitato di Coordinamento restano in carica due anni e possono essere rieletti.

ART. 6 - SEDE E FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA

1. La Consulta si riunisce almeno 3 volte l'anno (indicativamente ogni 4 mesi) e comunque:
 - in occasione della preparazione del piano coordinato delle iniziative e della consultazione sul Bilancio;
 - quando ne facciano richiesta almeno 1/5 dei componenti;
 - quando il Presidente ne ravvisi la necessità.
 2. La lettera di convocazione deve indicare il luogo e l'ora della convocazione, gli argomenti all'ordine del giorno e deve pervenire ai membri della Consulta almeno 7 giorni prima dello svolgimento.
 3. La seduta è valida quando sono presenti almeno 1/3 dei componenti. Le decisioni vengono assunte a maggioranza semplice dei presenti.
 4. Il Presidente, entro 5 giorni dalla nomina, designa, dandone comunicazione al Sindaco, un componente che svolgerà le funzioni di segretario per la redazione dei verbali; tali atti verranno consegnati in copia all'Amministrazione Comunale.
 5. I membri della Consulta sono tenuti a garantire la loro presenza alle riunioni ed il funzionamento della Consulta stessa, impegnandosi in tal senso. Le assenze o gli impedimenti allo svolgimento dei compiti assegnati devono essere comunicati tempestivamente al Presidente.
-

-
6. Dopo tre assenze ingiustificate consecutive, il Presidente invia un richiamo formale all'associazione ed al suo rappresentante responsabile di tali assenze. In caso di mancata risposta o di reiterazione delle assenze, dispone la decadenza del rappresentante e dell'associazione da membri della Consulta, fino alla scadenza del suo mandato.
 7. Contro tale provvedimento l'associazione in causa può chiedere il pronunciamento formale della Consulta.

ART. 7 - INVITATI E INVITATI PERMANENTI

1. Sono invitati permanenti alle riunioni della Consulta, con diritto di parola ma non di voto:
 - le associazioni, le organizzazioni ed i gruppi di volontariato non iscritti all'Albo Comunale, nonché soggetti privati con fini di solidarietà sociale o che promuovono attività nei campi di intervento delle associazioni di volontariato presenti nel territorio;
 - il Sindaco o suo delegato.
2. Possono essere invitati alle riunioni della Consulta, con diritto di parola ma non di voto, secondo gli argomenti e su invito del Presidente:
 - a) rappresentanti e funzionari dell'Amministrazione;
 - b) rappresentanti di enti, associazioni ed organismi pubblici e privati;
 - c) esperti nelle materie trattate.

ART. 8 - DOTAZIONI STRUMENTALI E SEDE

1. La Consulta del Volontariato e dell'Associazionismo ha sede presso la Biblioteca "De Amicis", sita in Piazza Giovanni XXIII in Anzola dell'Emilia. Questi locali vengono messi a disposizione gratuitamente dall'Amministrazione Comunale, come previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia.
2. Per la propria attività la Consulta potrà utilizzare le dotazioni strumentali messi a disposizione dall'Amministrazione, previ accordi.